



Cari amici e colleghi, L'ASSOCIAZIONE FRANCO BRICOLA intende proporre una *call for papers* in vista di un seminario organizzato presso l'Università di Bologna nei giorni 14 e 15 settembre 2023.

I VOLTI ATTUALI DELLA GIUSTIZIA PENALE RIMEDITANDO OGGI IL PENSIERO DI FRANCO BRICOLA

Seminario aperto a giovani studiosi e studiose di discipline penalistiche e criminologiche

Organizzazione

- Università di Bologna: 14 o 15 settembre 2023 (la data precisa sarà comunicata prima della pausa estiva)

Condizioni di partecipazione

- Studiosi e studiose max 35 anni
- Consegna dei dattiloscritti: entro 30 giugno 2023
- Esiti della *call*: entro 20 luglio 2023

Documentazione da inviare

- Indicazione dell'ambito tematico prescelto (fra i quattro proposti)
- Abstract dell'intervento (max 3000 battute, spazi inclusi)
- *Short-bio* (data di nascita, Università di provenienza, status attuale, esperienze *post lauream*)

Le richieste vanno inoltrate a

Giulia Lasagni giulia.lasagni6@unibo.it

o

Matteo L. Mattheudakis matteo.mattheudakis@unibo.it

L'iniziativa seminariale intende avvicinare le giovani leve di studiosi e studiose alla figura e al pensiero di Franco Bricola, uno dei penalisti più influenti delle generazioni recenti. Sono trascorsi circa trent'anni dalla sua scomparsa e quasi cinquanta dalla pubblicazione della sua *Teoria generale del reato*. Pubblicata nel 1974 (in *Novissimo digesto*, vol. XIV, 7-93) la *Teoria* segnò un punto di rottura e di svolta nella letteratura penalistica italiana. È opportuno consigliarne la lettura ai giovani di oggi (per gli aspiranti all'*call for papers* può essere considerata alla stregua di pre-requisito), pur nella consapevolezza che si tratta di un testo segnato dal tempo in cui fu concepito e redatto. Col trascorrere dei decenni il contesto sociale, politico, istituzionale si è molto modificato. Basti pensare al progressivo ancoramento del diritto (anche penale) ai postulati normativi dell'Unione Europea e, in generale, alla crescente compenetrazione fra diritto statale e fonti internazionali. Anche le metodologie di ricerca e i tratti linguistici che le caratterizzano si sono conseguentemente adattate ai mutamenti socio-culturali. Rileggere oggi Bricola può risultare arduo anche per il rigore tecnico del suo stile espositivo. Può sembrare altresì fuori tempo per l'assenza, nelle sue riflessioni, di temi oggi di quotidiana trattazione. Indubbiamente ci sono, nella sua dottrina, aspetti superati. Ma ve ne sono di attuali, anzi di attualissimi sul piano metodologico, per quella sua capacità di coniugare questione sociale e questione penale, rifuggendo dai tecnicismi (spesso autoreferenziali) che rischiano di isolare il giurista dal contesto politico-culturale nel quale vive.

La *call for papers* è rivolta a studiosi e studiose in materie penalistiche e criminologiche nati entro il 1988.

Essa si articola in **quattro ambiti tematici** caratteristici e rappresentativi della riflessione bricoliana:

1. *La prevenzione come "politica penale"? o come parte della politica criminale?*
2. *Obblighi di tutela penale e alternative sanzionatorie*
3. *La premialità fra diritto e processo penale*
4. *Criminalità economica e principio societas delinquere non potest*

L'incontro seminariale si articolerà a sua volta in **quattro sessioni**, in **ciascuna** delle quali si confronteranno i **due giovani selezionati**, coordinati da un *senior* scelto dal direttivo dell'Ass. Bricola.

Qui di seguito la presentazione dei quattro ambiti tematici, con l'indicazione di qualche lettura consigliata

* * *

PRIMO AMBITO

La prevenzione come "politica penale"? o come parte della politica criminale?

La distinzione tra politica penale e politica criminale attiene strettamente allo studio delle risposte che devono darsi alla questione criminale. Mentre la politica penale privilegia l'esercizio della funzione punitiva, la politica criminale (così come la intendeva Bricola) è interessata a interventi più ampi, di tipo sociale, che, nelle versioni più radicali, come ad es. quella di Alessandro Baratta, sono finalizzati alla trasformazione complessiva delle nostre società. In questa discussione, molto vivace negli anni Settanta del secolo scorso, quando Franco Bricola, insieme ad Alessandro Baratta, dà vita alla rivista "La questione criminale", diviene centrale il tema della prevenzione, delle sue caratteristiche, delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Da un lato, Bricola sviluppa riflessioni critiche sui profili costituzionali delle misure di prevenzione strettamente penalistiche (prevenzione *ante delictum*), dall'altro auspica l'affermarsi di una prevenzione sociale – non penale – che sia parte della politica criminale e che sia idonea a ridurre le occasioni di devianza. Sono così intuiti e anticipati alcuni temi, come quello della crisi dello stato sociale e della crescente punitività dei sistemi penali occidentali, oggi al centro del dibattito tra penalisti, sociologi del diritto e della devianza. A partire da simili riflessioni, questa sezione della *call for paper* è aperta alla proposta di contributi – penalistici o socio-criminologici – che intendano approfondire la relazione odierna tra politiche penali e politiche criminali, e, anche in prospettiva comparata, le trasformazioni contemporanee dei sistemi penali nonché della prevenzione penale e sociale.

Lecture consigliate

- F. Bricola, *Forme di tutela "ante-delictum" e profili costituzionali della prevenzione*, in *Le misure di prevenzione*, atti del convegno di Alghero (aprile 1974), Milano, Giuffrè, 1975, 29-82 (nonché in F. Bricola, *Scritti di diritto penale*, vol. I, tomo II, 873-947)
 - F. Bricola, *Politica criminale e politica penale dell'ordine pubblico*, in *Questione criminale* 1975, p. 221 ss. (nonché in F. Bricola, *Scritti di diritto penale*, vol. II, tomo I, p. 2601 ss.)
 - F. Bricola, *Ordine e democrazia nella crisi*, in *Referendum, ordine pubblico, Costituzione*, Milano, Bompiani, 1978, p. 23 ss. (nonché in F. Bricola, *Scritti di diritto penale*, vol. II, tomo I, p. 2694 ss.)
 - F. Bricola, *Crisi del welfare e sistema punitivo*, in *Politica criminale e scienza del diritto penale*, Bologna, Il Mulino, 1997, p. 177 ss. (nonché in F. Bricola, *Scritti di diritto penale*, vol. I, tomo II, p. 1425 ss.)
- F. Bricola, *Per una politica criminale del movimento operaio*, Intervento al dibattito sul tema (1975), in *Scritti di diritto penale*, vol. I, tomo II, 1997, p.1019 ss.

* * *

SECONDO AMBITO

Obblighi di tutela penale e alternative sanzionatorie

Il tema degli obblighi di tutela penale, o meglio degli obblighi e dei limiti della tutela penale corre lungo la maggior parte delle opere di Franco Bricola. Trova senza dubbio la sua più compiuta ed organica trattazione nella *Teoria del reato*, ma si affina in altre opere successive e si specifica con riferimento a temi più specialistici di parte speciale. Secondo Bricola, la Costituzione rappresenta il punto di riferimento per vincolare il legislatore nelle scelte di criminalizzazione: vincolo negativo, nel senso che «la sanzione penale può essere adottata solo in presenza della violazione di un bene il quale se non di pari grado rispetto al valore (libertà personale) sacrificato, sia almeno dotato di rilevanza costituzionale». Vincolo altresì positivo, nel senso che taluni beni costituzionalmente rilevanti (es. ambiente) attendono ed esigono tutela penale.

Il valore dei beni giuridici è coerentemente assunto altresì quale criterio principe delle scelte di depenalizzazione in funzione della *extrema ratio* e della sussidiarietà del diritto penale. Su questo punto si concentra ad esempio la critica di Bricola nei confronti della legge di depenalizzazione 689/1981, che segue, invece, come la maggior parte degli altri interventi di depenalizzazione più settoriali, un criterio fondato sulla pena in astratto, foriero di incongruenze e inadeguato a garantire l'adeguamento del sistema penale e delle tecniche di tutela alla nuova scala di valori.

I contributi dovranno esaminare criticamente l'evoluzione normativa e giurisprudenziale dell'ultimo trentennio (a partire dal 1992), con uno sguardo anche ai riflessi della giurisprudenza sovranazionale, alla luce delle riflessioni di Franco Bricola.

Lettere consigliate

- F. Bricola, *Legalità e crisi: l'art. 25, commi 2 e 3 della costituzione rivisitato alla fine degli anni 70* in «*Questione criminale*», 1980, 179-275 (nonché in F. Bricola, *Scritti di diritto penale*, Milano, 1997, vol. I, tomo II, p. 1273 ss.)
- F. Bricola, *Considerazioni introduttive al dibattito sul tema: «Il codice Rocco cinquant'anni dopo»*, in *Il codice Rocco cinquant'anni dopo, La questione criminale 1981*, 7-28 (nonché in F. Bricola, *Scritti di diritto penale*, Milano, 1997, vol. I, tomo II, p. 1381 ss.)
- F. Bricola, *Tecniche di tutela penale e tecniche alternative di tutela*, in *Funzioni e limiti del diritto penale. Alternative di tutela*, a cura di M. De Acutis e G. Palombarini, Atti del Convegno, Abano Terme, 10-12 dicembre 1982, Cedam, Padova, 1984, I, 101-135 nonché in F. Bricola, *Scritti di diritto penale*, Milano, 1997, vol. I, tomo II, p. 1475 ss.)
- F. Bricola, *La depenalizzazione nella legge 24 novembre 1981: una svolta «reale» nella politica criminale?*, in *Pol. Dir.*, 1982, 359-372 nonché in F. Bricola, *Scritti di diritto penale*, Milano, 1997, vol. I, tomo II, p. 1439 ss.)
- F. Bricola, *Aspetti penalistici degli inquinamenti*, in *Riv. agr.*, 1973, 573-613 (nonché in F. Bricola, *Scritti di diritto penale*, Milano, 1997, vol. II, tomo I, p. 2555 ss.)

* * *

TERZO AMBITO

La premialità fra diritto e processo penale

Il tema della premialità affiora in alcuni scritti di Bricola pubblicati nel decennio che va dal 1981 al 1991. Un periodo ricco di riforme penali che introducono sconti di pena e trattamenti di favore per promuovere condotte collaborative. L'Autore esprime un'opinione cautamente positiva per le norme premiali volte a far cessare la condotta criminosa (desistenza volontaria) o a propiziare una contro-azione del reo tale da impedire l'evento (recesso attivo: art. 56 comma 4° c.p.), magari con comportamenti che sconfinano nella collaborazione processuale (aiutare l'autorità giudiziaria e di polizia a far cessare un'attività criminosa *in itinere*). È invece critico verso quelle forme di premialità che puntano in via pressoché esclusiva ad alterare il rapporto fra accusa e difesa, incentivando condotte collaborative per pure esigenze efficientistiche (come accade con i riti alternativi al dibattimento), indipendentemente dalla finalità di far cessare una condotta criminosa o di impedirne l'evento. Negli ultimi decenni si sono andate intensificando e moltiplicando normative e corrispondenti pratiche premiali, per esigenze sia di contrasto a

manifestazioni criminose considerate gravi (criminalità organizzata, corruzione sistemica), sia di efficienza del sistema punitivo (riti premiali e progressivo ampliamento del loro ambito applicativo).

Alla luce delle riflessioni di Franco Bricola, i contributi sono invitati a esaminare criticamente l'evoluzione normativa e giurisprudenziale dell'ultimo trentennio (a partire dal 1992).

Lecture consigliate

- F. Bricola, *Funzione promozionale, tecnica premiale e diritto penale*, in *Questione criminale* 1981, p- 445-460, nonché in *Scritti di diritto penale*, Giuffrè 1997, vol. I, tomo II, p. 409-1424
- F. Bricola, *Il pentimento del terrorista, il perdono dell'evasore e i silenzi della legge n. 646 del 1982* (in *Pol. Diritto* 1982, 493-497) nonché in *Scritti di diritto penale*, Giuffrè 1997, vol. II, tomo I, p. 2715-2719
- F. Bricola, *Diritto premiale e sistema penale*, in *Atti del simposio di studi di diritto e procedura penale*, Giuffrè 1983, p- 121-136, nonché in *Scritti di diritto penale*, Giuffrè 1997, vol. I, tomo II, p. 1459-1474
- F. Bricola, *Premessa al Commento alla l. 646/1982* (in *Legislazione penale*, 1983, p. 237-356, nonché in *Scritti di diritto penale*, Giuffrè 1997, vol. II, tomo I, p. 2723-2752
- F. Bricola, *Riforma del processo penale e profili di diritto penale sostanziale*, *Studi in memoria di Pietro Nuvolone*, Milano, 1991, III, 55-89, nonché in *Scritti di diritto penale*, Giuffrè 1997, vol. I, tomo II, p. 1641-1675)

* * *

QUARTO AMBITO

Criminalità economica e principio societas delinquere non potest

Sin dai suoi primi studi – risale al 1959 lo scritto sull'offesa e il danno patrimoniale nel delitto di contrabbando – Franco Bricola ha dedicato una parte significativa della propria elaborazione scientifica e dell'insegnamento accademico al diritto penale dell'economia, al quale ha dedicato fra l'altro alcune pionieristiche riflessioni volte a sondare il rapporto tra diritto penale ed enti collettivi.

Nel 1970 esce il saggio *“Il costo del principio «societas delinquere non potest» nell'attuale dimensione del fenomeno societario”*. Sostanzialmente coevo alla voce *“Teoria generale del reato”* e di poco antecedente l'esperienza della *“Questione criminale”*, esso contiene in nuce alcuni dei *topoi* fondamentali del pensiero bricoliano.

In ossequio a un rigorosissimo approccio di tipo giuspositivistico, arricchito da un avveduto e consapevole ricorso allo strumento della comparazione, Bricola esclude, sul piano costituzionale, la possibilità di applicare agli enti collettivi sanzioni autenticamente penali, senza però esimersi dallo svolgere una sferzante critica che attinge al piano politico-criminale, nell'ambito del quale osserva come *“il potere economico è guidato da leggi che coincidono solo in parte e fin dove ad esso conviene con il diritto”*.

Ne emerge una illustrazione efficace e altamente problematica del 'costo' sociale e politico imposto dal tradizionale principio *Societas delinquere non potest*. Pur divergendo, quanto alle conclusioni, dalle scelte che sarebbero state adottate una trentina di anni dopo dal legislatore del 2001, quello studio rimane ancora oggi per lo studioso italiano della materia un punto di vista imprescindibile per qualsiasi riflessione sul rapporto tra diritto penale ed enti collettivi.

I contributi dovranno esaminare criticamente l'evoluzione normativa e giurisprudenziale in materia di responsabilità da reato degli enti collettivi, con uno sguardo anche ai riflessi della giurisprudenza sovranazionale, alla luce delle riflessioni di Franco Bricola.

Lecture consigliate

- F. Bricola, *Il costo del principio «societas delinquere non potest» nell'attuale dimensione del fenomeno societario*, in *Riv. it. dir. proc. pen.*, 1970, 951-1031, nonché in *Scritti di diritto penale*, vol. II, tomo II, p. 2975 ss.;
- F. Bricola, *Luci ed ombre nella prospettiva di una responsabilità penale degli enti (nei paesi della C.E.E.)*, in *Giur. comm.*, 1979, I, 647-663, nonché in *Scritti di diritto penale*, vol. II, tomo II, p. 3063 ss.;
- F. Bricola, *Il problema della responsabilità penale della società commerciale nel diritto italiano*, in *La responsabilità delle persone giuridiche*, Atti del Convegno, Messina, 1979, 235-263, nonché in *Scritti di diritto penale*, vol. II, tomo II, p. 3089 ss.;
- F. Bricola, *Lo statuto penale dell'impresa: profili costituzionali*, in *Giur. comm.*, 1985, I, nonché in *Scritti di diritto penale*, vol. II, tomo II, p. 3305 ss.;
- F. Bricola, *Elementi di novità e linee di tendenza nella legislazione penale in materia economica*, in *Nuove forme di criminalità economica e finanziaria: sanzioni e garanzie*, Congresso internazionale organizzato dal C.I.R.G.I.S., Eti, Roma-Milano 1989, 13-29, nonché in *Scritti di diritto penale*, vol. II, tomo II, p. 3397-3423;
- F. Bricola, *Profili penali della disciplina del mercato finanziario*, in *Banca borsa e titoli di credito*, 1990, I, 16-53, nonché in *Scritti di diritto penale*, vol. II, tomo II, p. 3575 ss.;